
Papa Francesco: all'Angelus, "cessino gli attacchi armati e prevalga il negoziato"

"In Ucraina scorrono fiumi di sangue e di lacrime. Non si tratta solo di un'operazione militare, ma di guerra, che semina morte, distruzione e miseria. Le vittime sono sempre più numerose, così come le persone in fuga, specialmente mamme e bambini. In quel Paese martoriato cresce drammaticamente di ora in ora la necessità di assistenza umanitaria". Lo ha detto ieri Papa Francesco al termine dell'Angelus, pronunciato in piazza San Pietro, rivolgendo il suo "accorato appello" perché "si assicurino davvero i corridoi umanitari, e sia garantito e facilitato l'accesso degli aiuti alle zone assediate, per offrire il vitale soccorso ai nostri fratelli e sorelle oppressi dalle bombe e dalla paura". Il Papa ha ringraziato "tutti coloro che stanno accogliendo i profughi". "Soprattutto imploro che cessino gli attacchi armati e prevalga il negoziato – e prevalga pure il buon senso –. E si torni a rispettare il diritto internazionale!". "E vorrei ringraziare anche le giornaliste e i giornalisti che per garantire l'informazione mettono a rischio la propria vita. Grazie, fratelli e sorelle, per questo vostro servizio! Un servizio che ci permette di essere vicini al dramma di quella popolazione e ci permette di valutare la crudeltà di una guerra". Quindi la preghiera recitata in piazza per l'Ucraina. Poi, Francesco ha ribadito che "la Santa Sede è disposta a fare di tutto, a mettersi al servizio per questa pace". "In questi giorni – ha riferito –, sono andati in Ucraina due cardinali, per servire il popolo, per aiutare. Il cardinale Krajewski, Elemosiniere, per portare gli aiuti ai bisognosi, e il cardinale Czerny, prefetto ad interim del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale. Questa presenza dei due cardinali lì è la presenza non solo del Papa, ma di tutto il popolo cristiano che vuole avvicinarsi e dire: 'La guerra è una pazzia! Fermatevi, per favore! Guardate questa crudeltà!'".

Filippo Passantino